

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -**  
**A.A. 2015/2016**

|                                     |   |
|-------------------------------------|---|
| <b>_Cognome</b>                     | <b>TABASSO</b>  |
| <b>_Nome</b>                        | <b>ILARIA</b>   |
| <b>_Matricola</b>                   | 834756  |
| <b>_Anno di corso</b>               | 2.LM  |
| <b>_Corsi di studi</b>              | DESIGN DELLA COMUNICAZIONE                                  |
| <b>_Sezione</b>                     | C1  |
| <b>_e-mail</b>                      | ilaria.tabasso@mail.polimi.it                               |
| <b>_Sede di scambio</b>             | EBABX - ECOLE D'ENSEIGNEMENT SUPÉRIEUR D'ART<br>DE BORDEAUX |
| <b>_Stato</b>                       | FRANCIA   |
| <b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b> | F BORDEAU36   |
| <b>_Semestre svolto all'estero</b>  | 2°  |

**Testo**

In occasione del mio ultimo anno di università, ho deciso di voler provare a fare un'esperienza Erasmus. D'accordo con una compagna di università, ho inserito nell'elenco delle mie scelte paesi che offrissero almeno due posti e in cui si parlasse l'inglese o il francese, lingue che ho studiato nel corso della mia carriera scolastica. La scelta è ricaduta su Bordeaux, paese della Francia meridionale, e sull'Ecole des Beaux Arts. I motivi per cui ho scelto questa scuola sono diversi: rispetto al Politecnico, l'EBABX è una scuola molto più piccola e con una realtà più "intima" e raccolta, l'approccio alle materie sembrava essere più artistico, al contrario dell'approccio più tecnico e inquadrato del Politecnico; la scelta di questa scuola mi avrebbe fornito inoltre la possibilità di riprendere in mano il francese, una lingua che mi è sempre piaciuta e che per questo ho deciso di studiare a scuola.

Per la ricerca dell'appartamento ci siamo mosse in anticipo. Dopo numerose ricerche online e scambi di mail, a metà dicembre abbiamo deciso di recarci a Bordeaux per qualche giorno per trovare una sistemazione funzionale e a breve termine. Grazie ai contatti che avevamo salvato, abbiamo trovato un appartamento su due piani in una zona molto tranquilla e ben collegata con il resto della città. A metà gennaio, d'accordo con i professori, sono partita per la Francia. Qualche giorno dopo l'arrivo a Bordeaux, sono cominciati i corsi, ma da subito ci è stato fatto notare che la maggior parte dei corsi della scuola sono di durata annuale, quindi gli studenti erano già divisi in gruppi e avevano già cominciato a lavorare ai propri progetti. Con un po' di organizzazione siamo comunque riuscite ad integrarci e dare il nostro contributo, seppur in ritardo. All'interno della scuola ci sono due indirizzi: arte e design. Gli studenti, ad eccezione di qualche corso, sono liberi di seguire lezioni di uno e l'altro indirizzo. La struttura si presenta piuttosto classica dall'esterno e appena entrati, ma a partire dal primo piano a salire si nota come l'ambiente sia molto più trascurato. Le aule sono perlopiù sporche e disordinate; negli atelier sono ammassati materiali di tutti i tipi e dimensioni. La tecnologia invece è molto all'avanguardia: iMac di ultima generazione si possono trovare in numerose aule, stampanti da usare liberamente sono collocate ad ogni piano, una stamperia interna alla scuola permette agli studenti di stampare e rilegare gratuitamente i loro progetti. La scuola inoltre possiede numerosi fondi, utilizzati solitamente per fornire materiali agli studenti ma anche per pagare parte dei workshop e dei viaggi organizzati dalla scuola.

Gli insegnanti sono tutti molto accoglienti e disponibili, seppur quasi nessuno parli inglese. Il solo modo per comunicare era dunque il francese.

Per quanto riguarda i corsi, ho seguito un laboratorio (ARC), un programma di ricerca (Stop City) e un seminario (Book Society.) Il laboratorio e il programma di ricerca, entrambi di design, erano tenuti dagli stessi insegnanti, mentre il seminario si trattava di un corso a scelta di arte. Il laboratorio prevedeva la progettazione di artefatti e progetti da effettuare singolarmente o in gruppo. Non vi erano lezioni frontali; molto spesso si facevano dei brainstorming/riunioni con gli insegnanti in cui si decideva come procedere in occasione di eventi scolastici, esposizioni al museo, viaggi o esami. Gli unici momenti di confronto con gli insegnanti erano le revisioni, quando si discuteva il proprio progetto insieme e si ricevevano dei consigli e delle linee guida. L'esame finale dell'Arc, il Bilan, consisteva nell'esposizione dei propri elaborati agli insegnanti.

Il programma di ricerca Stop City, convenzionato con il Politecnico, prevedeva una fase di ricerca su una tematica a sfondo sociale riguardante il conflitto in una società, la rivalutazione di una città, ecc.. e la produzione di un video che rappresentasse in pochi minuti il contenuto della propria ricerca. I materiali prodotti durante il corso sono successivamente stati esposti in una mostra al Museo d'Arte Contemporanea (CAPC) di Bordeaux. Book Society, infine, prevedeva la creazione di un libro/rivista contenente una serie di interviste e saggi creati dagli studenti. Aspetto positivo del corso era il fatto che la classe era poco numerosa, quindi meno dispersiva, e che ad ogni lezione si discuteva con gli altri studenti e gli insegnanti dei lavori in corso.

I corsi avevano certamente delle premesse interessanti, ma ad Erasmus concluso, posso dire che non è andato tutto come mi aspettavo. Per quanto riguarda il laboratorio, mi sono sentita piuttosto trascurata e lasciata a me stessa. Innanzitutto, non vi era una figura di riferimento per il design della comunicazione, nel senso che gli insegnanti si occupavano di design del prodotto, design degli interni o storia dell'arte; inoltre, a differenza del Politecnico, dove sono fissate numerose revisioni nelle fasi finali di un laboratorio, all'EBABX spesso le revisioni vengono cancellate o gli insegnanti non si presentano; infine, la troppa libertà lasciata agli studenti in fase progettuale spesso può lasciare un po' spaesati, soprattutto per uno studente del Politecnico che è abituato ad un brief o ad almeno alcune linee guida. Il programma di ricerca Stop City, ad eccezione della giornata di riprese per la creazione del video e della mostra al museo di arte contemporanea, si è rivelato un corso sì interessante, ma organizzato male. Il corso di Book Society ruota perlopiù attorno ai libri e all'arte, quindi non si focalizza molto sulla grafica e il design.

Generalmente però ho apprezzato il clima più aperto e l'approccio più creativo della scuola. Utile la possibilità di stampare i propri elaborati gratuitamente direttamente a scuola e molto interessante l'occasione che ci è stata data di esibire i nostri lavori al museo.

Bordeaux è una città di dimensioni medie ma in tutto e per tutto a misura d'uomo. Oltre ai bellissimi edifici, ponti, strade e architettura in generale, si è rivelata essere una città molto comoda dal punto di vista dei mezzi e dei servizi. Oltre agli autobus, i tram sono i mezzi di trasporto più comodi e facilmente utilizzabili; le linee sono tre, A, B e C, e permettono di spostarsi ovunque e in breve tempo. Con l'abbonamento ai mezzi è inoltre possibile prendere il battello che attraversa la Garonna, fiume che divide in due la città. Bordeaux è inoltre una città giovane e piena di vita. L'età media è piuttosto bassa, molte famiglie sono giovani e con tanti bambini. Nei weekend soleggiate le strade si riempiono di persone che corrono o che vanno in bicicletta; la domenica il lungofiume pullula di gente che compra il pranzo al marché e lo mangia in compagnia sul fiume. Il tempo non è sempre dei migliori; l'autunno e l'inverno sono piuttosto freddi e il tempo è quasi sempre variabile. Per quanto riguarda il costo della vita, non c'è molta differenza

con Milano. La maggior parte dei negozi (di alimentari e abbigliamento) si trovano qui come in Italia. Senza allontanarsi troppo dal centro si possono trovare anche l'Ikea e diversi centri commerciali. L'aeroporto dista circa un'ora dalla città ed è facilmente raggiungibile con i mezzi.

La città vale sicuramente la pena ed è senz'altro un'ottima meta per un Erasmus, ma in quanto designer della comunicazione proveniente dal Politecnico, l'EBABX probabilmente non è stata la scelta migliore per il mio percorso di studi. Non posso dire di aver imparato molto dal punto di vista universitario, ma posso sicuramente dire di aver vissuto una bella esperienza formativa e di crescita.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Ilaria Tabasso